

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 26 MARZO 1965

(39^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia » (908) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni) (1):

PRESIDENTE	Pag 557, 559, 560
CASSANO, relatore	557, 558
MAGRI', Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	559
MORABITO	559
PIOVANO	560
ROMAGNOLI CARETTONI Tullia	559
ROMANO	558
VIGLIANESI	558

La seduta è aperta alle ore 9,20.

Sono presenti i senatori: Baldini, Basile, Cassano, Farneti Ariella, Granata, Levi, Morabito, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Russo, Salati, Scarpino, Stirati e Zaccari.

(1) Nel corso della discussione il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Norme concernenti la Divisione di ricerche sul cancro esistente presso l'Università di Perugia ».

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Maier e Trimarchi sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Viglianesi e Palumbo.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.

PIOVANO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia » (908) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CASSANO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Sottosegretario, dalla riunione di una specie di sottocommissione, costituitasi di fatto, d'intesa

fra i vari gruppi, della quale facevano parte rappresentanti delle varie tendenze, è scaturito un nuovo testo del disegno di legge in discussione, che non solo non prevede più che sia riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto, ma anche ridimensiona la Divisione, conservandole la sua originaria denominazione e conferendole l'autonomia amministrativa, così ogni sospetto di personalismi, cui poteva dare adito il testo originario, è stato fugato e si è giunti ad una formulazione che porta a soluzioni del tutto aperte e impersonali.

V I G L I A N E S I. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole relatore. Abbiamo cercato di raggiungere un compromesso, per venire incontro alle differenti tesi dei membri della Commissione, così da assicurare un finanziamento a quel particolare tipo di ricerca scientifica cui si riferisce il disegno di legge presentato dal Governo.

R O M A N O. Onorevoli colleghi, nella seduta precedente avevo espresso, a nome del Gruppo comunista, parere favorevole a questo disegno di legge; debbo dire, però, che questa nuova formulazione mi lascia perplesso, in quanto si crea una Divisione di ricerche, cioè una figura organizzativa che non esiste presso nessuna Università italiana.

Vorremmo che l'onorevole relatore e l'onorevole Sottosegretario ci spiegassero come si può conciliare l'esistenza di una Divisione, che non è né una facoltà né un istituto aggregato, e che, per di più, non si inquadra nei progettati dipartimenti, così come sono previsti dalla Commissione d'indagine e dal piano Gui. Questa Divisione è quindi una novità, che potrebbe anche costituire un pericoloso precedente per eventuali richieste che ci giungessero da altre Università. A Napoli, per esempio, il Gruppo di ricerca della facoltà di genetica non ha mai pensato a costituirsi in istituzione autonoma rispetto all'Università. Non vorrei che con questo disegno di legge si creasse un prototipo di Divisione di ricerche, che in futuro si possa moltiplicare, nelle Università italiane.

Come si inquadra questa nuova figura nella riforma delle Università? In base al disegno di legge si verrebbe a creare un organismo che funziona nell'ambito della Università, ma con una sua autonomia amministrativa e finanziaria. Tutto questo ci lascia molto perplessi, per cui se il disegno di legge dovesse essere mantenuto nella forma che viene proposta, pure essendo noi comunisti d'accordo per concedere un finanziamento all'Università di Perugia, il nostro voto sarebbe contrario al disegno di legge stesso.

C A S S A N O, *relatore*. Mi sembra di poter rispondere facilmente alle obiezioni del senatore Romano. È vero che nell'organizzazione universitaria non esiste il termine di « Divisione », ma ne esistono altri. Noi abbiamo adottato questo termine soltanto in quanto corrispondente a quello di « Istituto »; ed è certo che nella struttura universitaria italiana esistono istituti dotati di autonomia. Esiste, per esempio, la fondazione Giovanni Gentile, il cui direttore è il professore di filosofia dell'Università di Pisa, professore Spirito, e nel Consiglio di amministrazione di questa fondazione figura persino, di diritto, un membro della famiglia Gentile.

La Divisione che vogliamo istituire si differenzia da altri Istituti solo perchè nasce senza un patrimonio originario, e si inserisce nella vita e nella struttura dell'Università, come tutte le altre fondazioni; non tema, senatore Romano, non facciamo nessuna ardita innovazione.

D'altra parte, proprio perchè ha fatto cenno ai dipartimenti, vorrei che il senatore Romano si convincesse che il dipartimento deve rompere (almeno questo è l'auspicio di coloro che vivono nell'Università) gli schemi rigidi, i miti, i tabù e deve potersi attuare nelle forme più diverse, adattandosi alle condizioni particolari e ambientali delle varie Università. In tutti i Paesi civili esistono delle norme generali che regolano la vita universitaria, ma all'Università e agli studiosi è lasciata la responsabilità di stabilire norme in base alle esigenze del momento e, quando le esigenze cadono, le norme si atrofizzano e muoiono; questa è la

riforma universitaria che aspettiamo e, in una simile riforma, avranno posto istituti come questo.

Il senatore Romano paventa che possano sorgere altre iniziative del genere; io invece me lo auguro, purchè esse rispondano ad obiettive esigenze e si dimostrino efficaci e vitali come questa, che esiste da 12 anni e si è meritata la stima e l'aiuto degli stranieri per la notevole attività scientifica che ha svolto.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha nulla da aggiungere a quanto è stato chiaramente detto dall'onorevole relatore. Abbiamo più volte avuto occasione di manifestare il nostro parere favorevole a questa iniziativa; accettiamo gli emendamenti proposti e, quindi, il nuovo testo del disegno di legge.

R O M A G N O L I C A R E T T O N I T U L L I A . Debbo dare atto alla sotto-commissione e all'onorevole Ministro che i dubbi, che erano sorti in noi al primo esame di questo disegno di legge, sono stati fugati; credo che veramente, col nuovo testo del provvedimento, si venga incontro alla « Divisione » di Perugia, dal punto di vista finanziario, senza peraltro creare un istituto nazionale.

Mi corre l'obbligo di dire, però, come già ebbi modo di dire all'onorevole Ministro, che il termine « Divisione » mi lascia molto perplessa e mi impedisce di dare voto favorevole al disegno di legge, nel suo testo attuale. Del resto, il signor Presidente lo ricorderà, ho agito in questa maniera anche per un disegno di legge che recava la mia firma, perchè sono contraria a tutto quello che, in questa fase così delicata della riforma della scuola, può preconstituire precedenti che, in seguito, possano creare equivoci o porci in imbarazzo quando si tratterà di prendere decisioni in questa materia.

Per queste ragioni mi asterrò dal voto su tutti gli articoli del disegno di legge e sul disegno di legge nel suo complesso.

M O R A B I T O . Anche io riconosco che gli emendamenti apportati al disegno di

legge sono stati quanto mai opportuni e non posso non dare la mia approvazione. Potrei anche ricordare che molti degli eventi più grandi e della storia e della scienza sono sempre dovuti a fatti secondari: dal buon umore di Ludendorff dipese il passaggio di Lenin attraverso il territorio tedesco nel 1917 e ciò accelerò i tempi della grande rivoluzione di ottobre. In seguito alla distrazione di un inserviente, almeno a quanto mi risulta, Fleming poté scoprire la penicillina. Penso che ogni centro di ricerca sia da incoraggiare a tutti i costi e in tutti i sensi.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli del nuovo testo presentato dal relatore, dei quali do lettura:

Art. 1.

La Divisione di ricerche sul cancro esistente presso l'Università di Perugia ha autonomia finanziaria e contabile amministrativa.

(È approvato).

Art. 2.

La Divisione è retta da una Direzione amministrativa, nominata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, composta nel modo che segue:

- a) dal Rettore dell'Università di Perugia con la funzione di Presidente;
- b) dal Direttore dell'Istituto di anatomia patologica della stessa Università;
- c) da due rappresentanti designati dai docenti e dai ricercatori dell'Istituto;
- d) da un rappresentante, congiuntamente designato da Enti pubblici e privati che si impegnino a sovvenire la « Divisione di ricerche sul cancro » con un contributo annuo non inferiore ad un decimo del contributo statale per non meno di quattro anni.

La Direzione amministrativa dura in carica quattro anni.

Nel caso di mancato accordo tra gli Enti, di cui alla lettera d), entro il termine al-

l'uopo prestabilito, il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a designare di ufficio il rappresentante degli Enti medesimi.

(È approvato).

Art. 3.

Il Direttore della Divisione è lo stesso direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Perugia.

(È approvato).

Art. 4.

La consulenza scientifica della Divisione spetta al Comitato scientifico che è presieduto dal suo stesso Direttore ed è composto di altri quattro membri, scelti fra studiosi distinti nel campo delle ricerche sperimentali sui tumori. Il Comitato scientifico, nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Perugia, dura in carica quattro anni.

(È approvato).

Art. 5.

Le entrate della Divisione sono costituite:

a) dal contributo annuo dello Stato di lire 40.000.000, stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione;

b) da eventuali contributi di Enti pubblici o privati.

L'esercizio finanziario della Divisione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

(È approvato).

Art. 6.

La Direzione amministrativa delibera il bilancio preventivo, le relative variazioni ed il conto consuntivo della Divisione.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo sono allegati al bilancio dell'Università di Perugia.

La Direzione amministrativa, sentito il Comitato scientifico, regolerà con particolari norme i corsi di formazione e di spe-

cializzazione del personale scientifico e tecnico.

(È approvato).

Art. 7.

Il contributo di cui all'articolo 5 ha decorrenza a partire dal 1° luglio 1964.

Agli oneri di lire 20 milioni e di lire 40 milioni, derivanti dalla concessione del contributo di cui al precedente articolo 5 rispettivamente nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e nell'anno finanziario 1965, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 418 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto periodo e del capitolo corrispondente per l'anno 1965.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

In relazione alle modifiche introdotte nel testo, il titolo del disegno di legge dovrebbe essere così modificato: « Norme concernenti la Divisione di ricerche sul cancro esistente presso l'Università di Perugia ».

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

P I O V A N O . Preghiamo che sia dato atto a verbale dei nomi dei senatori del nostro Gruppo che votano contro il disegno di legge. Ciò per sottolineare la nostra assoluta estraneità e ostilità al provvedimento, per le ragioni già ampiamente esposte dal collega Romano.

P R E S I D E N T E . Votano contro il disegno di legge i senatori Piovano, Romano, Scarpino, Farneti Ariella, del Gruppo comunista. Si astiene la senatrice Romagnoli Carrettoni Tullia.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 9,50.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari